



L'Università di Berkeley in California

Andrea Sabbadini

# La California cancella le quote Più difficile l'accesso all'Università delle minoranze

Le Università pubbliche della California hanno abolito le norme che proteggevano le minoranze e in particolare i neri. La decisione è stata presa con 14 voti contro 10. È uno schiaffo a Clinton, il quale appena due giorni fa aveva pronunciato un discorso in favore di tutte le leggi che difendono le minoranze. La decisione è stata presa su iniziativa di Pete Wilson, governatore della California, repubblicano, candidato alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PIERO SANSONETTI

NEW YORK. Berkeley. UCLA e le altre sette università della California, dove ventisei anni fa nacque il Black Panther, resteranno senza studenti neri. Anche i professori saranno quasi tutti bianchi. Perché il consiglio delle pubbliche università della California ha deciso di cancellare i programmi che da una trentina d'anni garantiscono l'accesso all'università di un certo numero di ragazzi e ragazze afroamericani. La decisione del consiglio è una sfida aperta al presidente Clinton che, giusto due giorni fa aveva pronunciato un discorso tutt'altro che favorevole a tutte le leggi di difesa dei cosiddetti «azioni positive». Clinton ieri ha fatto consegnare ai giornalisti una sua dichiarazione scritta molto rassicurante: «Sono dispiaciuto

di quello che è successo in California. Io non ho nessuna possibilità costituzionale di intervenire per modificare quella decisione, però posso dire di considerarla un esempio lampante di come si può fare se si vuole rimandare la storia indietro». Jesse Jackson, leader dei neri possibile sfidante di Clinton il prossimo anno - è stato ancora più duro: «Si torna indietro di secoli, si riapre la strada alle peggiori discriminazioni. È una decisione indiscutibilmente razzista. Questo Pete Wilson è riuscito a fare cose che non riuscivano neppure il famigerato Wallace». Wallace e il governatore dell'Alabama negli anni '50 amico del Ku Klux Klan. Pete Wilson è l'attuale governatore della California nonché presidente del Consiglio delle Pubbliche università dello Stato. È lui che ha voluto la votazione per abolire i programmi di aiuto ai neri. Wilson è uno dei candidati alla nomina non repubblicana per la Casa Bianca. E ha già detto quale sarà la sua linea di campagna elettorale: lotta all'ultimo sangue contro le «azioni positive» e tutte le leggi che proteggono le donne e i neri. Quella di ieri è stata una sua prima vittoria importante. L'infatti era felice. Ha detto ai giornalisti: «È una giornata storica, segna la fine della discriminazione delle maggioranze. È rilancia il valore delle nostre università. Era assurdo che si potesse essere ammessi agli studi sulla base del colore della pelle anziché dei propri meriti. Non vi pare?». Le università della California hanno oggi 162 mila studenti. Di questi 6 mila e cinquecento sono neri, il 4 per cento. Esattamente come dieci anni fa. Tra gli altri studenti (non protetti dalle «azioni positive») c'è stato invece una grande redistribuzione: gli ispanici sono passati dal 7 al 13 per cento, gli asiatici dal 16 al 29, i bianchi che erano il 70 per cento sono ora solo il 50 per cento. È un fenomeno che sta avvenendo in tutta l'America: la popolazione studentesca tende a diventare addi-

ritura a maggioranza asiatica, anche gli ispanici nascono in parte a farsi largo per i neri invece non c'è nessun miglioramento.

La fine delle quote sicuramente peggiorerà di molto la situazione dei neri. Anche perché il Consiglio ha ridotto al minimo anche i programmi di protezione dei più poveri e i posti riservati ai ragazzi con meriti atletici che erano le altre due strade che i neri percorrevano per studiare. Pete Wilson non ha proposto direttamente la mozione per l'abolizione delle «azioni positive». Ha spettacolarmente lasciato l'incarico a un suo uomo, professore di Uklia Ward Kennerly, uno dei due neri che fanno parte del consiglio (30 persone). L'altro consigliere nero Willie Brown ha commentato con ironia: «Non capisco perché lo abbia fatto, sia io che lui siamo qui grazie alle azioni positive, se non avremmo potuto studiare».

Per la California sono state manifestazioni di studenti. La polizia un paio di volte ha minacciato di intervenire ma poi non ci sono stati incidenti. Gli studenti erano guidati da Jackson. A Wilson gridavano «razzista». E a Kennerly «traditore».

## NEW YORK. L'operatore ha salvato il bimbo Partorisce in casa con l'aiuto del «113»

WASHINGTON. Con il solo aiuto di un operatore del 113 una donna americana è andata alla luce e un bel maschietto di 3,7 chilogrammi è capitato a Staten Island, uno dei cinque grandi quartieri di New York. L'ora è l'ultima. 30 anni sta aspettando e c'è quella quando ha sentito le prime contrazioni. Il termine dell'agosto, il mese del giorno successivo, lei si era trovata in testa per essere pronta per il parto. Pancia che ha altri due figli è un'operazione di 113. Il corso 113 è un programma che costruisce e prepara i parturienti a casa. Gli operatori più vicini, questa è la novità, alle prime contrazioni della donna. Ma dieci minuti più tardi si sono rotte le acque e l'ambulanza è partita. Il bimbo è nato a casa.

Ha composto il numero 911 e con la cornetta del telefono in mano ha composto il numero 113 e con la cornetta del telefono in mano è iniziato il parto. Il paramedico Karl Borwick cercava di tranquillizzarla. Ma il momento in cui il neonato è scivolato completamente fuori dall'utero c'è stato un momento di panico. Pancia ha lanciato uno strillo. Due mani al cordone ombelicale e avvolta attorno al collo il bimbo non si spirava ed è uscito come un cono. Con calma Borwick ha detto: «È tutto cosa doveva fare. E dopo le respirazioni artificiali, ispirando il bimbo ha finalmente parlato. È un maschietto. Ha fatto un grido e ha respirato. L'ambulanza con i medici è partita. Ma dieci minuti più tardi si sono rotte le acque e l'ambulanza è partita. Il bimbo è nato a casa.

## SPAGNA. Per le squadre della morte anti-Eta González costretto a rispondere in Parlamento

MADRID. Le accuse che l'ex dirigente socialista basco Ricardo Lambelet ha rivolto il 17 giugno al primo ministro spagnolo Felipe González hanno provocato un'ondata di indignazione politica spagnola. Il ministro della Giustizia, José María Aznar, ha risposto in Parlamento il 17 giugno. Le accuse che l'ex dirigente socialista basco Ricardo Lambelet ha rivolto il 17 giugno al primo ministro spagnolo Felipe González hanno provocato un'ondata di indignazione politica spagnola. Il ministro della Giustizia, José María Aznar, ha risposto in Parlamento il 17 giugno.

Le accuse che l'ex dirigente socialista basco Ricardo Lambelet ha rivolto il 17 giugno al primo ministro spagnolo Felipe González hanno provocato un'ondata di indignazione politica spagnola. Il ministro della Giustizia, José María Aznar, ha risposto in Parlamento il 17 giugno.

Le accuse che l'ex dirigente socialista basco Ricardo Lambelet ha rivolto il 17 giugno al primo ministro spagnolo Felipe González hanno provocato un'ondata di indignazione politica spagnola. Il ministro della Giustizia, José María Aznar, ha risposto in Parlamento il 17 giugno.

In punta di piedi se n'è andato  
**MASSIMO TERRACINI**  
Stefano Boccarelli, Gabriella Gallozzi, Maurizio Corazzini e Marina Girolami piangono il loro caro amico.  
Roma, 22 luglio 1995

Marco Sappino ricorda la gentilezza, la lealtà e l'acutezza di  
**MASSIMO TERRACINI**  
compagno scomodo di anni lontani ritrovato nella sezione «Mazzini» e porge le condoglianze ai suoi cari.  
Roma, 22 luglio 1995

La federazione romana del Pds ricorda con dolore  
**MASSIMO TERRACINI**  
ed invia al familiari un caloroso abbraccio.  
Roma, 22 luglio 1995

Il gruppo Progressisti federalivo del Senato è vicino al dolore della famiglia Terracini per la prematura morte di  
**MASSIMO LUCA**  
e ne ricorda il lirico impegno civile e politico.  
Roma, 22 luglio 1995

Il gruppo circoscrizionale del Pds della XVII circoscrizione piange commosso la scomparsa di  
**MASSIMO**  
insostituibile ed indimenticabile compagno e amico, e si stringe con affetto alla sua Patrizia.  
Roma, 22 luglio 1995

Gliha Tedesco partecipa con grande commovente al dolore di Laura e di Celette per la morte di  
**MASSIMO LUCA TERRACINI**  
e ne ricorda la schiettezza nei rapporti umani e la disponibilità e intelligenza nel impegno culturale e politico. Sottoscrive per l'Unità  
Roma, 22 luglio 1995

Le compagne e i compagni delle sezioni «Mazzini» e «Trionfale» annunciano con profondo dolore la morte del caro amico compagno  
**MASSIMO TERRACINI**  
e abbracciano con grande affetto Patrizia.  
Roma, 22 luglio 1995

Nel 34° anniversario della scomparsa del compagno  
**GIOVANNI ORESTE VILLA**  
la figlia ricorda la sua militanza politica dedicata agli ideali di una società libera e giusta. In sua memoria sottoscrive per l'Unità  
Alessandria, 22 luglio 1995

La sezione di Lora ricorda la compagnia  
**NERINA CASARTELLI**  
e porge sentite condoglianze alla famiglia.  
Como, 22 luglio 1995

Carla, Roberto Fulvia e Matteo annunciano con grande dolore la scomparsa di  
**EDOARDO BALCONI**  
Partecipano l'idee e Fulvia Sabatini.  
Milano, 22 luglio 1995

I compagni della sezione del Pds S. Bassi A. Sala partecipano al dolore di Carla, Fulvia e Roberto per la morte di  
**EDOARDO BALCONI**  
In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.  
Milano, 22 luglio 1995

Gli amici del circolo Aci «Impegno» sono vicini con affetto a Carla, Roberto Fulvia nel dolore per la scomparsa di  
**EDOARDO BALCONI**  
In ricordo sottoscrivono per l'Unità.  
Milano, 22 luglio 1995

A Carla, Roberto e Fulvia il nostro affetto e la nostra solidarietà nel triste momento della scomparsa di  
**EDO**  
Angela, Mario, Giulio, Daniele, Adelfo, Lucia, Gigi, Claudio, Luisa, Cinzia.  
Milano, 22 luglio 1995

### Finesecolo

Materiali per una moderna critica del capitalismo

#### RIPENSARE LA SINISTRA

Fausto Bertinotti, Sergio Cofferati, Giorgio Cremaschi, Massimo D'Alema, Ali Baba Fave, Sergio Garavini, Alfiero Grandi, Enrico Melchionda, Franco Ottaviano, Bruno Trentin, Livia Turco, Grazia Zuffa

Abbonamento ordinario L. 50.000, sostenitore L. 100.000, sul c/c postale n. 73472003 intestato a Datatnews Editrice, Via di S. Erasmo, 15, 00184 Roma

### È uscito Reset

UN ANNO DI IDEE

in regalo il volume

## HIROSHIMA, NON DOVEVAMO

JOHN RAWLS

DONZELLI EDITORE ROMA

Ogni lunedì su

# l'Unità

inserto

# LIBRI

### NON PARLO NON SENTO NON VEDO

MA... TI DICO TUTTO